

Costantino traccia la nuova rotta di The Italian Sea Group

di Nicola Capuzzo

Con ben sette superyacht quasi pronti al varo e sei in consegna, **The Italian Sea Group** entra quest'anno in una nuova fase di sviluppo, nell'ambito della quale la parola d'ordine, dopo anni di investimenti e acquisizioni, saranno «consolidamento» e «futuro». Con uno sguardo rivolto alla prossima generazione di top manager. A tracciare con MF-Milano Finanza la rotta che il cantiere di Marina di Carrara seguirà nel prossimo futuro è **Giovanni Costantino**, fondatore e amministratore delegato del gruppo che costruisce e commercializza le navi da diporto a marchio **Admiral**, **Tecnomar**, **Tecnomar for Lamborghini 63**, **Perini Navi** e **Picchiotti Yacht**. Secondo la classifica «Global Order Book 2024», **The Italian Sea Group** si conferma primo produttore italiano sopra i 50 metri per lunghezza totale di yacht (oltre i 24 metri) in produzione. Esclusa la produzione del **Tecnomar for Lamborghini 63**, che conta circa una consegna al mese, con 24 progetti all'attivo per una lunghezza complessiva di 1.374 metri **The Italian Sea**

Group è al terzo posto mondiale nel segmento dei superyacht e megayacht e al quinto nella graduatoria mondiale generale.

«Nel 2024 continueremo a crescere in base alle linee di sviluppo tracciate in occasione del **Capital Markets Day** dell'anno scorso. Gli obiettivi del 2023 sono stati tutti raggiunti e quest'anno, considerando gli ordini che abbiamo in pancia, raggiungeremo l'obiettivo di crescere di un'altra cinquantina di milioni di euro, da 360 a 400-420», sottolinea **Costantino**.

A febbraio nel nuovo **Capital Markets Day** saranno illustrati anche i prossimi obiettivi. «La crescita di questi anni, compreso l'avviamento di **Perini** e di **Picchiotti**, è stata molto impegnativa; adesso abbiamo bisogno, continuando

a crescere, di consolidare tutta la struttura e la nostra organizzazione. Gli spazi sono ottimizzati per continuare a crescere e quindi ora possiamo trovare altri ambiti di sviluppo, che potranno crearsi anche tramite possibili e ulteriori acquisizioni».



Giovanni Costantino
Tisg

Costantino sottolinea che il raggiungimento di questi traguardi produttivi è possibile grazie ai significativi investimenti sostenuti negli ultimi anni, i quali hanno permesso di aumentare la superficie produttiva portandola a 350.000 metri quadrati suddivisi tra le sedi di **Marina di Carrara** e **La Spezia**, a cui si sono recentemente aggiunti l'ampliamento e la modernizzazione del sito produttivo dell'ebanisteria **Celi 1920**, la falegnameria di **Perini Navi** a **Viareggio** (a cui si aggiungerà un nuovo «flag com-

merciale») e l'ampliamento dell'acciaieria interna a **Carrara**, fondamentale per le maggiori attività di dettaglio negli interior oltre che per le crescenti necessità di acciai di allestimento. In tutto ciò lo sguardo va anche al futuro più a lungo termine di **The Italian Sea Group**. «Ho iniziato un processo di affiancamento dei senior aziendali, che hanno una grande esperienza ma che con l'azienda sono cresciuti anche di età» afferma **Costantino**. «Sto pensando anche a me, con l'avvio e l'inserimento sempre più forte di mio figlio **Gianmaria**, che in futuro seguirà tutta la parte finanziaria, e di mia figlia **Carlotta**, che studia Giurisprudenza in **Bocconi** e che potrà apportare un grande contributo al nostro dipartimento legal». Crisi geopolitiche, economiche e conflitti sembrano non pesare su ordini e consegne. «Il nostro è un posizionamento estremamente resiliente, anche perché l'inflazione degli ultimi mesi ha colpito la nautica prevalentemente nel segmento più basso», fa notare il numero uno di **Tisg**, che può godersi un portafoglio ordini oggi composto da «oltre 27 commesse attive». (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

